

FIRENZE, 17 Marzo 2018

Sala Blu, Cenacolo del Fuligno – Via Faenza, 40



# La gestione del paziente complesso nel territorio: un compendio di buone pratiche

## *Il ruolo dell'infermiere di comunità e l'empowerment del paziente esperto*



Regione Toscana



ARS TOSCANA  
agenzia regionale di sanità

Maria Enilde Bardini  
Elisa Rinaldini

# Contesto

Le organizzazioni sanitarie sono chiamate a dare risposte, in una prospettiva sistemica di clinical governance, a nuovi bisogni espressi e latenti, in cui i dati epidemiologici, demografici e il welfare hanno spostato paradigmi ed esigenze della società.

# L'infermiere di comunità

In un sistema aperto e complesso, quale quello dell'assistenza infermieristica, la flessibilità e il cambiamento dei modelli organizzativi è la naturale conseguenza.

I professionisti interagiscono e si integrano in team multiprofessionali in una dimensione di accountability.

# L'infermiere di comunità

Questo “nuovo infermiere” può essere considerato il punto di riferimento per i pazienti che devono trovare strategie di adattamento alla malattia e alla disabilità cronica, che opera nei diversi contesti territoriali: ambulatori, RSA, Centri Diurni e domicilio, con un approccio centrato sulla persona assistita e sulla sua famiglia.

# L'infermiere di comunità

L'obiettivo è il mantenimento delle capacità e della qualità di vita, attuando interventi volti a migliorare nel tempo l'equilibrio e la condizione di salute dei pazienti e della famiglia.

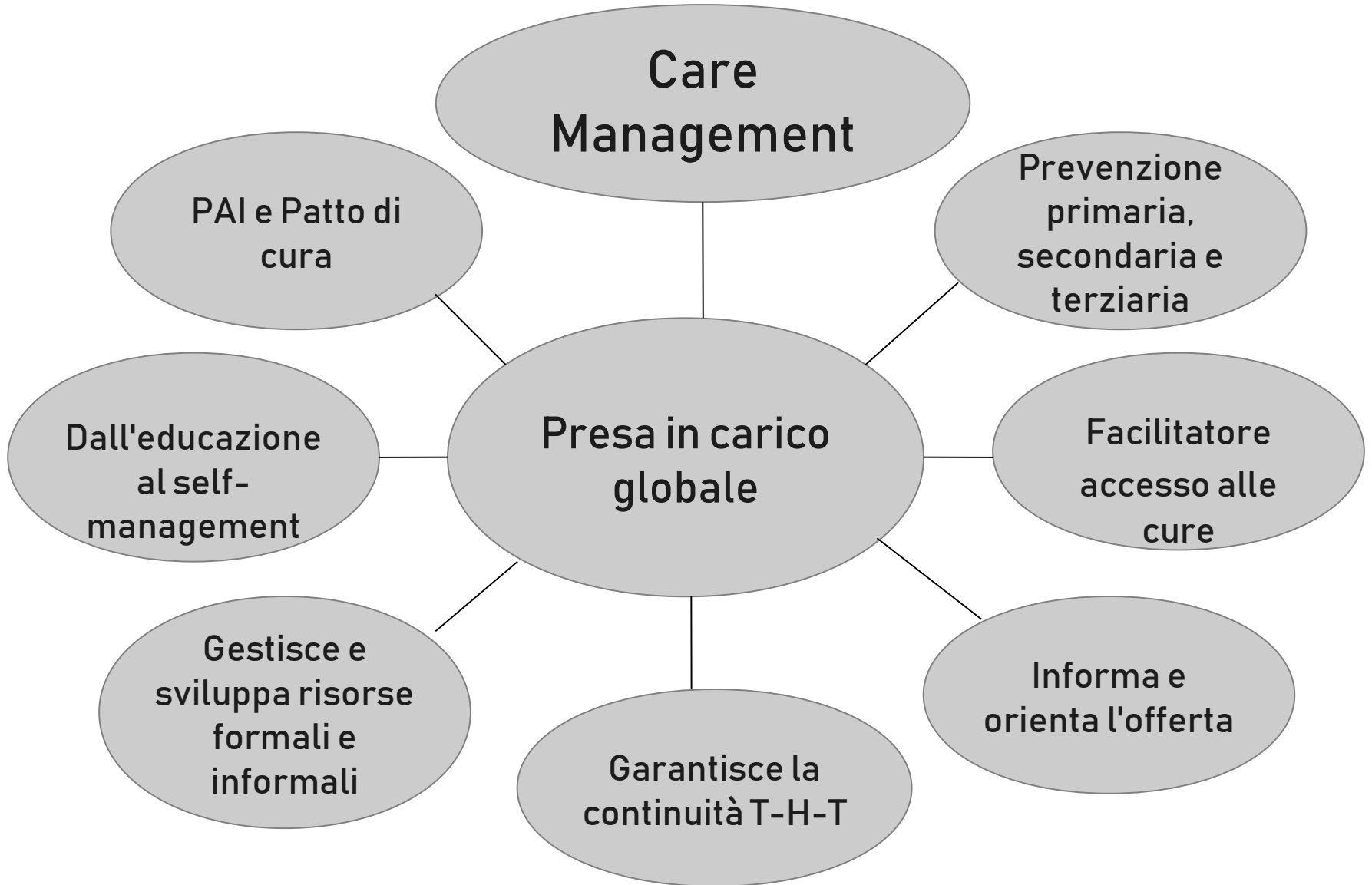
Sotto il profilo organizzativo il modello prevede il care management.

# La casa della salute di Empoli



**150 PAI**

# L'infermiere di comunità



# L'infermiere di comunità

Alla fine della sperimentazione possono essere rilevati i punti di forza e gli ambiti di miglioramento del modello dell'infermiere di comunità secondo l'esperienza appena conclusa



# L'infermiere di comunità

## Ambiti di miglioramento:

- Implementazione della definizione di obiettivi realizzabili per i pazienti complessi domiciliari;
- Implementazione della collaborazione con il terzo settore e il personale OSS;
- Definizione di un numero pesato di pazienti per ogni infermiere care manager;
- Implementazione di incontri e di eventi formativi specifici del personale che si occupa di paziente complesso.

# L'infermiere di comunità

## Punti di forza dell'infermiere:

- Punto di riferimento riconosciuto e consuetudine del rapporto;
- Relazione informale, non burocratizzata,
- Globalità della conoscenza;
- Integrazione socio-sanitaria;
- Infermiere care manager e anche prestazionale;
- Attività di empowerment del paziente.

# L'empowerment del paziente

**Il Piano nazionale cronicità del luglio 2016 sottolinea l'utilità di "educare il paziente ad una autogestione consapevole della malattie e del percorso di cura".**

# L'empowerment del paziente

Una delle definizioni più concise e chiare della parola empowerment è dello psicologo di comunità Julien Rappaport :«E' il processo attraverso il quale le persone raggiungono la padronanza delle loro vite» (Rappaport 1987).

Altri hanno definito l'empowerment «un processo educativo finalizzato ad aiutare il paziente a sviluppare la conoscenze, le capacità, le attitudini e il grado di consapevolezza necessari ad assumere responsabilità nelle decisioni che riguardano la sua salute» (Feste, Anderson 1995).

# L'empowerment del paziente

Il Patient Empowerment è una strategia che attraverso l'educazione sanitaria e la promozione di comportamenti favorevoli alla salute, fornisce alla persona gli strumenti critici per prendere decisioni migliori per il loro benessere, riducendo le diseguaglianze culturali e sociali.

E' una sorta di “terapia informativa” che tende a livellare le conoscenze tra medico e paziente. La medicina di famiglia come si evidenzia dagli studi scientifici internazionali e nazionali, rappresenta il setting più adatto per accrescere nel paziente la consapevolezza della malattia ed agire positivamente.

# L'empowerment del paziente

L'educazione finalizzata all'empowerment e al self-management deve aiutare il paziente ad acquisire sia le competenze circa la malattia sia, soprattutto, la fiducia nella propria capacità di applicare quelle conoscenze al suo controllo quotidiano.

Kate Lorig (2001) sostiene, in proposito, che soltanto il malato può essere esperto nel valutare le conseguenze della malattia sulla sua vita e gli effetti delle cure, di cui sono parte essenziale anche osservare la propria condizione e riferirne dettagliatamente al medico. Questo nuovo tipo d'educazione deve pertanto essere adattata al singolo paziente, tenendone in debita considerazione cultura, età, stato di salute, ambiente sociale e familiare e aspirazioni.

# L'empowerment del paziente

## Materiali e metodi

Il programma si rivolge a piccoli gruppi di pazienti cronici o di loro familiari, che vengono coinvolti in un seminario composto da 6 sessioni di 2 ore e mezzo ciascuna, una volta la settimana.

Gli argomenti affrontati all'interno del corso sono molteplici e diversificati: dalla gestione delle emozioni, alla capacità di pensare positivo nel prendere decisioni, da prove di rilassamento e di respirazione, alla sana alimentazione e ai benefici dell'attività fisica, per arrivare alla gestione dei farmaci e alla buona comunicazione con gli altri e con il personale sanitario.

# L'empowerment del paziente

La metodologia dei seminari si fonda sui principi dell'educazione tra pari (peer education): accanto a un conduttore sanitario è infatti prevista, con assoluta interscambiabilità ed equivalenza di funzioni, la presenza di un paziente esperto che è un malato cronico o un loro familiare. Le due figure di conduttori si completano e si integrano; infatti il laico, che ha vissuto in prima persona l'esperienza della malattia, risulta credibile, costituisce un modello da imitare e rappresenta il punto di forza del programma, mentre la presenza di un sanitario rassicura i partecipanti, dà autorevolezza ai contenuti affrontati e diventa perno per la diffusione delle competenze nella comunità.



# L'empowerment del paziente

Incontri pratici per una alimentazione sana

Passeggiate in gruppo per attività fisica

Incontri settimanali per condividere il  
vissuto quotidiano



# L'empowerment del paziente

I vantaggi del patient Empowerment:

- un paziente al centro del proprio processo di salute e di cure, si sente responsabilizzato, incluso nei processi decisionali, si sente più forte sulla scena;
- è un paziente che è capace di aumentare la propria compliance rispetto alle terapie proposte;
- aumenta il senso di responsabilità nella fruizione dei servizi sanitari;
- un paziente cosciente ed informato, sa come prevenire le malattie più comuni derivanti da comportamenti scorretti ed altrettanto sa come gestirsi nel processo di cura.

# L'empowerment del paziente

Criticità del patient Empowerment:

- un paziente informato è anche una persona più vulnerabile e questo non è il solo rischio, se questo processo di Empowerment non è seriamente monitorato.
- trasformare il paziente da Empowerment a Target, per chi nutre interessi commerciali nei suoi confronti.
- il paziente oggi viene a contatto con le informazioni tramite la Rete, tramite la miriade di associazioni per malati che si trovano nel web, sono proprio le associazioni che fanno da tramite tra il paziente e l'informazione.

# L'empowerment del paziente

L' Empowerment è un concetto interessante, sicuramente una sfida importante, per una medicina più equa ed appropriata, ma deve essere sviluppato con rigore, correggendo tutte quelle variabili che potrebbero renderlo inefficace.

**Grazie per l'attenzione**